

Memorie Bonifacio

Scritti di don Francesco Bonifacio

Riflessioni del Beato sul tempo di Avvento

Mario Ravalico

Ben si adatta la riflessione del Beato don Francesco Bonifacio, che qui proponiamo, con il Tempo d'Avvento che stiamo iniziando. Nella sua giornata di ritiro che egli fa nella solitudine della sua chiesa, emerge soprattutto la radicalità, oserei dire il modo crudo, con cui mette a confronto la sua vita di sacerdote, non astratta ma nella concretezza della quotidianità vissuta nelle diverse circostanze, con il Vangelo.

È un esame di coscienza a tutto campo, in cui mette a confronto le grazie ricevute con l'ingratitude, la coerenza di vita con le mancanze, la scarsità dei risultati nella vita pastorale con la sua vita di prete e la continua preoccupazione di vivere la propria giornata sempre alla presenza di Dio. Ed è esemplare cogliere il suo desiderio di essere come sacerdote: angelo sulla terra e astro di santità. Quello che colpisce ancora nelle sue riflessioni, anche in questa, è la concretezza degli impegni che egli assume e che sempre accompagnano i singoli momenti della sua giornata, dando ad essi la giusta motivazione, come ad esempio quando fa riferimento alle visite alle famiglie, che in don Francesco è una componente essenziale del suo ministero.

Da ultimo, ma non meno importante, traspare tutto il suo immenso amore per Maria, non solo come mediatrice presso Dio ma anche impegnato a non perdere nessuna occasione per divulgare la devozione a Lei.

Che dici di te stesso?

Questo interrogativo rivolto dai farisei a Giovanni Battista, precursore di Gesù, potrebbe esser rivolto anche a me dalle anime alle quali mi rivolgo per procurarne il bene spirituale. Puoi dire come S. Paolo: Siate miei imitatori come io (lo sono) di Cristo? Ahimè! No. Io di me stesso posso dire che sono stato e sono purtroppo ancora tante volte uno restio alla grazia. Potrei numerare tutte le grazie straordinarie concesse dal Signore, se non altro negli anni di seminario e di sacerdozio? Impossibile!

Ho ricevuto tante grazie ed ho pagato con moltissime ingratitudini. Ho ancora tante volte la pretesa che le anime ascoltino la voce di Dio che si fa sentire per bocca mia ed io invece, quando la sento, non la seguo. Oh! quante volte faccio la predica di padre Zappata, perché sono io il primo a non metter in pratica ciò che dico nella predica. Ed allora avviene che con una mano semino e con l'altra distruggo.

Perciò è tutto inutile pretendere che la gente sia migliore: ciò che raccolgo è già abbastanza e se i frutti del mio apostolato sono molto scarsi, la causa devo trovarla nella mia vita. Devo corrispondere di più alla grazia, devo cercare non la lode degli uomini, ma la gloria di Dio e il bene delle anime.

Perciò: fede nella S. Messa, lavoro assiduo nella giornata.

Per l'anima cristiana vi è Natale ogni volta che essa si accosta alla S. Comunione. Ma se un'anima si accosta quotidianamente a ricevere Gesù, quotidianamente deve attendere a disporre la propria vita in modo che sia degna sempre più di Colui che riceve così spesso.

Una degna preparazione richiede coscienza pura, cuore mondo, corpo casto.

Davanti a Dio la mia coscienza deve essere a posto, non macchiata da nessun peccato mortale, da nessuna ingiustizia. Cuore mondo, libero da qualsiasi attaccamento verso le creature, le vanità mondane. Corpo casto, libero da ogni minima macchia di impurità. Madre celeste Immacolata, il vostro patrocinio mi difenda anche nell'avvenire da ogni colpa mortale, mi sia presente il dovere della mortificazione, mi sia cara la custodia degli occhi, sia prudente nel parlare con giovani e fanciulle, ricordi la vostra bontà e premura materna, viva alla presenza di Dio, tratti della bella virtù con termini modesti che la facciano amare, ottenga che un numero sempre maggiore di anime la pratichi, si trovino delle anime martiri volontarie di riparazione alle mancanze altrui.

Io, sacerdote, dopo tante SS. Comunioni dovrei essere un angelo sulla terra, un astro di santità, ed invece che cosa sono mai? Me misero, quanto lontano dall'ideale. Devo fare della mia giornata una continuazione e una preparazione alla S. Messa, devo fare della mia vita un continuo ringraziamento per tantissime grazie ricevute. Perciò: bene la preparazione e l'azione di grazie, durante il giorno qualche giaculatoria adatta.

Per l'anima cristiana vi può essere Natale quotidiano se ogni giorno si ciba delle carni immacolate dell'Agnello Divino. Gesù si dona a noi e per educazione, se non per altro, ogni anima deve donarsi a Lui; donarsi a Lui per esser divinizzata, trasformata, onde esser più tardi salvata eternamente.



Donarsi a Gesù vuol dire rinunciare alla propria volontà per fare quella di Dio, rinunciare alla propria gloria per cercar unicamente quella di Dio. Ed è giusto arrivare a tanto? Non soltanto giusto, ma doveroso dopo tante prove che ci ha dato Gesù dell'amore che porta per noi.

Quello che noi possiamo dare a Gesù è niente in confronto a quello che abbiamo ricevuto. Ma l'offerta di noi miseri peccatori, figli ingrati di Dio, fratelli degeneri di Gesù Cristo, perché sia accetta dobbiamo farla per mezzo di Maria SS. Attraverso Maria a Gesù. Ricordando quanto ha fatto per noi questa buona Madre, è impossibile non amarla. Il nostro amore non deve però accontentarsi di parole, ma dimostrarsi coi fatti. Perciò continuare con le pratiche già proposte e ristudiare la pratica della vera devozione a Maria SS. Non perder nessuna occasione per divulgare

la devozione a Maria Santissima.

I trent'anni di vita privata di Gesù Cristo ci insegnano il programma di vita per un giovane ed anche per me sacerdote. Si possono racchiudere in queste quattro parole: ritiro, preghiera, lavoro, obbedienza. Prima di tutto: Ritiro: quindi non aver una smania di girare giornalmente senza uno scopo pastorale, evitare le frequenti visite alle medesime famiglie, ogni uscita sia motivata da ragionevole necessità e destinata anche a profitto spirituale del prossimo.

Preghiera: omnia tempus habent, ogni cosa abbia il suo tempo, perciò non transigere sui doveri di preghiera, di più sì, ma non di meno.

Lavoro: anche affrontando qualche sacrificio, mai posporre ciò che è più sgradevole, perché dimostra poco spirito di sacrificio; fare tutto a tempo debito e quando si deve, anzi ora accelerare perché sono momenti di ansia. Ciò che è fatto non occorre pensarci più. Da ultimo:

Obbedienza: pronto alla voce di Dio, zelante del suo onore, non procrastinare gli ordini del Pastore. Purtroppo si avvera il detto "fa' agli altri ciò che vuoi si faccia a te". Io pretendo l'obbedienza dalle anime, pretendo anche il sacrificio e sono il primo a disobbedire al mio Vescovo, il primo a dare la caccia ai buoni bocconi. Siste et cogita, fermati e medita! Maggiore serietà di vita, maggiore spirito e vita di sacrificio.

Dunque: oggi non perder tempo ed ogni cosa fatta per la maggiore gloria di Dio, quindi farla meglio possibile.

(don Francesco Bonifacio, dal "Quaderno di riflessioni sul Vangelo")

COMUNICATO STAMPA

È accaduto (come tutti sanno) che, durante la manifestazione di sabato 25 novembre 2023 organizzata contro la violenza sulle donne, alcune persone abbiano attaccato la sede di Roma dell'Associazione ONLUS Provita e Famiglia con cori ingiuriosi, con lancio di sassi, fumogeni e persino di una bomba. Gli autori di questo gesto, rivendicato da Non Una di Meno, hanno spiegato che l'Associazione Provita e Famiglia «misogina e violenta» andava «sanzionata», promettendo azioni simili per il futuro. All'inizio, è emerso in noi un sentimento di rabbia nei confronti di un clima così intollerante. Ci è venuta in mente però una bella frase del Mahatma Gandhi: «Il genere umano può liberarsi dalla violenza soltanto ricorrendo alla non-violenza. L'odio può essere sconfitto soltanto con l'amore». Così abbiamo deciso di rispondere a questi eventi dedicando ancora di più il nostro tempo e le nostre risorse alla difesa della vita, dal concepimento alla fine, di tutti gli uomini e donne, senza paura e con ancora maggiore determinazione. «Prima ti ignorano / poi ti deridono / poi ti combattono / infine vinci».

Stefano Martinolli - Referente Regionale FVG Provita e Famiglia
Salvatore Porro - Consigliere Comunale Trieste

